

ALLEGATO B



FONDARTIGIANATO

PIANO FORMATIVO cod _____¹

SVILUPPO TERRITORIALE

MEZZOGIORNO

TITOLO "BIOMEDICALE"- Modena

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Di seguito si fornisce uno schema con le indicazioni di massima dei principali contenuti e caratteristiche cui le Parti Sociali possono attenersi nella predisposizione del Piano Formativo.

Il Piano Formativo sarà allegato al/i Progetto/i di Formazione presentati nell'ambito dello stesso Piano

CARATTERISTICHE DEL PIANO FORMATIVO

¹Da compilarsi a cura di FONDARTIGIANATO

ALLEGATO B

Ambito di riferimento e tipologia dell'intervento	■ Aziendale ■ Interaziendale ■ Territoriale ■ Distrettuale ■ Filiera ■ Settoriale ■ Intersettoriale ■ Individuale
Settore/i produttivo/i	BIOMEDICALE
Territorio/i	Provincia Modena –Distretto Biomedicale di Mirandola
Priorità e indirizzi generali	<p>Con il presente piano si intende favorire la formazione dei dipendenti di un settore quale il BIOMEDICALE fortemente condizionato dal rispetto delle normative e dalla necessità di innovare continuamente i prodotti. A questo fine la formazione oltre ad essere una importante occasione di aggiornamento è anche luogo di promozione della necessaria collaborazione tra le imprese , che concentrate nel distretto di Mirandola, possono trarre vantaggio dall'agire in rete.</p> <p>Il Piano Formativo intende rispondere a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dinamiche esogene: l'evoluzione dei fattori produttivi, normativi e di mercato, rispetto ai quali le imprese del territorio sono sollecitate a rendere coerente il proprio sistema di competenze professionali; - esigenze endogene di qualificazione dei modelli produttivi e di servizio, legate alla transizione da logiche funzionali a logiche di processo, in cui prevalgono le esigenze di coordinamento e di integrazione fra le Risorse Umane. <p>Esso rientra negli indirizzi concordati tra le parti sociali costituenti il Fondo Artigianato Formazione in quanto si configura come un intervento preventivo volto a migliorare la competitività delle imprese sul mercato, ad affrontare le sfide di nuovi mercati utilizzando la leva dell'innovazione di processo e ad accrescere le competenze tecnico-professionali dei lavoratori occupati con vari ruoli in azienda rispetto alla evoluzione delle diverse professionalità.</p> <p>Le esigenze rilevate a piano attengono principalmente ai macroprocessi gestionale-organizzativo. Inoltre il piano rileva l'esigenza di qualificare le competenze trasversali in particolari relazionali dei lavoratori finalizzate a rafforzare le capacità di relazione nei diversi livelli aziendali.</p> <p>Gli obiettivi specifici enunciati a piano e perseguiti nei progetti ad esso correlati, in sintesi, attengono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la cultura della formazione continua nelle imprese artigiane e PMI del settore Biomedicale operanti nella provincia di Modena a sostegno e in correlazione diretta con lo snodarsi dei processi innovativi, affinché i risultati di questi processi di innovazione siano pervasivi, adottati, fatti propri, dalle persone e dalle organizzazioni. Il rafforzamento delle competenze rappresenta infatti una delle chiavi di successo delle imprese, rendendo da un lato più efficace la gestione di attività finalizzate al mantenimento dello spazio di mercato e dall'altro offrendo la possibilità

ALLEGATO B

	<p>all'impresa di individuare nuovi spazi e nuovi clienti.</p> <ul style="list-style-type: none">• Valorizzare le risorse umane per rafforzare il sistema delle competenze individuali presenti nel territorio stimolando tra i destinatari degli interventi di formazione, una visione proattiva, e partecipata dell'organizzazione e gestione del processo produttivo.• Rafforzare la capacità competitiva delle singole aziende dei settori di riferimento, riducendo il divario tra i cambiamenti a volte rapidi e spesso ciclici che intervengono nei mercati e le capacità di reazione e di adeguamento esprimibili dalle imprese.• Favorire il formarsi di modalità di collaborazione territoriale tra aziende, strutture formative ed associazioni di rappresentanza per lo sviluppo formativo delle risorse umane, per l'occupabilità, per lo sviluppo economico e produttivo delle imprese del settore e del territorio di riferimento. <p>Gli obiettivi trasversali perseguiti nel Piano Formativo e nei progetti ad esso correlati attengono:</p> <ul style="list-style-type: none">○ all'attuazione del complesso delle norme in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro,○ al rispetto del principio di pari opportunità○ all'attuazione del complesso delle norme in materia di tutela ambientale.
--	---

ALLEGATO B

Finalità	<input type="checkbox"/> Competitività di Sistema <input type="checkbox"/> Sviluppo Locale <input type="checkbox"/> Competitività di impresa <input type="checkbox"/> Qualità prodotto/processo <input type="checkbox"/> Innovazioni
Durata	a valere su una specifica scadenza dell'Invito:..... a valere sull'insieme delle scadenze dell'Invito:
Eventuale Interazione/Integrazione con altri interventi di formazione ed altre fonti di finanziamento	<p>ACCORDI DI PROGRAMMA E/O PROGRAMMAZIONE INTEGRATA TRA PARTI SOCIALI E ISTITUZIONI OVVERO SOGGETTI PUBBLICI E/O PRIVATI REGIONALI E/O PROVINCIALI: (Descrivere brevemente le caratteristiche della integrazione degli interventi)</p>
Risorse necessarie per gli interventi previsti	(specificando eventuali fonti di finanziamento diverse dal Fondo) Euro

ALLEGATO B

Descrizione contesto e sua evoluzione	
Sociale Economico Produttivo	<p>Il distretto biomedicale di Mirandola è oggi considerato il terzo comparto al mondo in questo settore (dietro solo ai distretti di Minneapolis e Los Angeles) e qui sono stati ideati e prodotti alcuni dei più avveniristici macchinari ospedalieri oggi disponibili sul mercato. L'industria biomedicale di questa area ha un ruolo molto importante all'interno dell'industria biomedicale italiana. Modena è la prima provincia italiana per numero di addetti e per valore delle esportazioni del settore, seguita da Milano e da Bologna, mentre l'Emilia Romagna rappresenta la prima regione italiana per numero di occupati in questo ambito.</p> <p>Il settore biomedicale conta poco più di un centinaio di aziende (102 a fine 2008) con una occupazione totale che raggiunge i 4.200 addetti.</p> <p>In Provincia pesa per il 3,8% sull'industria manifatturiera e ha un ruolo primario nell'economia modenese per la sua peculiarità. E' infatti un settore di eccellenza, a forte contenuto innovativo e ad elevata tecnologia. La dimensione media per impresa è piuttosto elevata (oltre i 40 addetti), il comparto è caratterizzato da alcune imprese leader (collegate a multinazionali) che alimentano un indotto di piccole aziende con prodotti altamente sofisticati.</p> <p>La maggioranza delle aziende (37.1%) produce apparecchi medicali per diagnosi e terapia: siringhe, deflussori per fleboclisi ecc. Vi è poi una parte di aziende che si è specializzata nel campo degli apparecchi elettromedicale (18,1%) Alcune aziende si sono specializzate in apparecchi elettromedicali. Infine il 11,2% produce protesi ortopediche. All'interno della provincia di Modena le aziende del biomedicale si sono concentrate nell'area di Mirandola creando un vero e proprio distretto industriale (dati Camera di Commercio di Modena)</p> <p>Il settore biomedicale presenta un andamento molto altalenante, ma con un trend tendenzialmente negativo negli ultimi anni.</p> <p>Nell'anno 2007 l'export di prodotti biomedicali ha raggiunto i 349 milioni di euro, pari al 41,4% del fatturato complessivo del settore (che ammonta a 843 milioni di euro). Si evidenzia che le imprese del settore, pur rappresentando una piccolissima percentuale del totale delle imprese manifatturiere, realizzano da sole il 3,4% delle esportazioni totali provinciali.</p> <p>Caratteristiche del distretto</p> <p>Il Biomedicale rappresenta un settore fondamentale soprattutto per il territorio dell'Area Nord della provincia di Modena, sia in termini di addetti che di fatturato Il distretto si caratterizza per la presenza di grandi imprese a capitale estero che accolgono il 75% degli addetti; imprese locali indipendenti che operano in autonomia; imprese che realizzano componenti in conto terzi (subfornitura) e aziende assemblatrici dei prodotti.</p> <p>DATI 2007(camera di Commercio-Modena)</p> <p>Imprese finali</p>

ALLEGATO B

Numero di imprese 56
Addetti 4.112
Fatturato (milioni di €) 875
Quota % fatturato imprese con 250 e più addetti sul totale 69,2%
Quota % esportazioni imprese con 250 e più addetti sul totale 77,5%

Imprese conto terzi

Numero di imprese 46
Addetti 730
Fatturato (milioni di €) 69

Gli elementi che emergono dalle ricerche e studi fatti sul territorio, consentono un'analisi possono che mette in luce:

- **punti di forza** del distretto sono:
 - capacità di veicolare velocemente le informazioni;
 - competenze tecnologiche;
 - alta qualità dei prodotti;
 - integrazione di filiera tra le aziende per la realizzazione del prodotto finito;
 - qualificazione della manodopera.

- **opportunità** del distretto sono:
 - continua domanda di innovazione
 - intensificazione dei rapporti fra il mondo della Ricerca e quello delle imprese.

- la **minaccia** per le imprese del distretto è rappresentata soprattutto dalla concorrenza estera che gioca sul fattore prezzo e si presume che progressivamente raggiungerà standards qualitativi ottimali.
Per tale ragione il tema dell'innovazione e della ricerca diventa strategico per lo sviluppo e il consolidamento delle posizioni delle imprese del distretto sui nuovi e vecchi mercati.

La specializzazione del polo biomedicale rimane fortemente legata alla dialisi, il settore su cui è nato e si è sviluppato il sistema produttivo locale; altri tre settori importanti sono la cardiocirurgia, la trasfusione/autotrasfusione, l'anestesia e la rianimazione.

Nel distretto è cresciuta, negli ultimi anni, la capacità delle imprese di realizzare prodotti personalizzati; ciò comporta per le imprese investire nei processi di ricerca e sviluppo con competenza, inventiva e conoscenza profonda delle esigenze del mercato.

ALLEGATO B

La sperimentazione, in particolare, rappresenta per le imprese un'importante opportunità per innovare, migliorare ed ampliare la gamma dei prodotti.

Nel presente piano e nei contenuti formativi indicati si fa tesoro di quanto emerge dalle attività di formazione e ricerca sviluppate nell'area.

Permane ed è connaturato nel settore, un delicato equilibrio in quanto le grandi aziende multinazionali presenti sul territorio, potrebbero dirottare i loro investimenti in altri paesi.

Al momento, comunque, i dati relativi all'occupazione, almeno per le imprese finali, non è risultato in flessione. Difatti, nell'ultimo biennio, l'occupazione era rimasta sostanzialmente stabile, nonostante i cali produttivi, registrando un modesto incremento dello 0,3 per cento. Nel 2008 il dato è rimasto fondamentalmente confermato con una variazione del +0,1 per cento. Diverso, invece, l'andamento rilevato presso le imprese di subfornitura, le quali, sempre nel biennio 2006-2007, hanno accusato un calo del -2,0 per cento annuo.

Unica speranza di mantenimento in area del settore è mantenere alte le competenze degli addetti e il know how complessivo del sistema produttivo locale

Il settore **assorbe molta mano d'opera femminile** ed ha una **buona recettività per giovani con alta scolarità**; i rapporti di lavoro sono per lo più a tempo indeterminato e solo nei periodi di picco produttivo le imprese ricorrono a somministrazione di lavoro temporaneo.

ALLEGATO B

Mercato	<p>L'evoluzione del mercato, la dimensione globale, ha imposto alle imprese del settore biomedicale di mettere in atto azioni per arginare situazioni di concorrenza, sia per i prodotti monouso sia per le apparecchiature elettromedicali.</p> <p>Se per i disposable la leva principale su cui agiscono i concorrenti è rappresentata dal prezzo, per i dispositivi medici e le apparecchiature, maggiore importanza assumono qualità del prodotto e livello di innovazione. Per il distretto del biomedicale è diventato indispensabile investire in ricerca e sperimentazione sfilandosi da una logica competitiva basata esclusivamente sul prezzo e sull'efficienza produttiva.</p> <p>Le difficoltà espresse dalle aziende di piccole dimensioni del distretto, relative al reperimento delle risorse finanziarie, alla bassa redditività e prezzi non sufficientemente remunerativi, sono compensate da un <i>impegno complessivo dei produttori locali</i> ad agire sull'innovazione del prodotto, la ricerca di nuovi mercati e il contenimento dei costi.</p> <p>Le imprese finali hanno, e vogliono continuare a farlo, investito sulla ricerca di nuovi prodotti da offrire al mercato. L'ampliamento della gamma produttiva implica il potenziamento dell'area di progettazione e di ricerca e sviluppo e dei processi di innovazione.</p> <p>Ritorna con insistenza nelle diverse analisi del distretto biomedicale questa necessità di investire e di migliorare le performance per quanto riguarda i processi legati alla innovazione, ricerca e sviluppo. Questo ambito è fortemente riconosciuto come prioritario dalle imprese.</p> <p>L'identità che oggi esprime il distretto è riconducibile a due profili di impresa: da un lato grandi imprese multinazionali che producono disposable e apparecchiature complesse e dall'altro imprese locali indipendenti e specializzate su nicchie di mercato ad alta customizzazione. Entrambe queste tipologie di imprese hanno mantenuto al loro interno le attività 'core' e strategiche come la ricerca a carattere innovativo per migliorare la propria competitività sui mercati esteri in cui sono presenti ed entrare in altri di nuovo sviluppo.</p> <p>Così come indicato nella terza rilevazione a cura dell'"Osservatorio sul Settore Biomedicale nel Distretto Mirandolese-2004" il 76% del fatturato è sviluppato dal comparto dei "disposable". Sul mercato del settore biomedicale, un tempo monopolizzato dalle grandi aziende multinazionali, si stanno affacciando alcuni piccoli produttori che, accanto al disposable hanno avviato piccole produzioni di macchine.</p> <p>La quota di export del distretto si attesta al 60% del fatturato. Nel 2007 l'andamento del valore delle esportazioni del settore biomedicale registra una decisa ripresa: l'incremento è stato del 7,9% e il valore complessivo realizzato è il più alto degli ultimi 7anni . Ciononostante l'andamento del settore rimane meno positivo rispetto alle esportazioni modenesi complessive. Il 62,7% dei prodotti biomedicali esportati sono indirizzati verso i mercati dei paesi europei. Tra questi ultimi, la Germania assorbe il 16,0% e la Francia il 10,3%. Stati Uniti e Canada sono i principali paesi extra europei che acquistano prodotti biomedicali dalle imprese modenesi (rispettivamente il 12,6% e il 6,6%) e mostrano uno spiccato incremento rispetto al 2006 (+49,8% e +33,2%) nonostante la forte rivalutazione dell'euro.</p>
---------	--

ALLEGATO B

Per quanto riguarda le esportazioni, tra gennaio e giugno del 2008, queste hanno accusato una flessione del -2,9 per cento, a fronte del +7,9 per cento del 2007. Suddivise per aree geografiche, le maggiori battute d'arresto sono state rilevate soprattutto nelle vendite dirette verso i paesi industrializzati, tra i quali spicca il dato negativo degli Stati Uniti e del Giappone. Nell'Unione Europea a 25, che da sola assorbe circa il 60 per cento di tutto l'export, gli affari presentano una tenuta migliore (+1,3 per cento). In quest'area le vendite sono risultate in aumento in Germania e in Francia, mentre la flessione più ampia è stata rilevata in Gran Bretagna. Tra i paesi emergenti, infine, le note più positive sono pervenute dall'Asia, meno dall'Europa dell'est, dall'America latina e dal Medio oriente.

Per la fine dell'anno, in base alla dinamica mostrata dagli ordinativi in portafoglio delle imprese, il mercato interno continuerà a presentarsi difficoltoso, con ordini in flessione del -2,4 per cento, mentre maggiori prospettive dovrebbero aprirsi all'estero (+12,1 per cento il dato sugli ordini). Il dato, in parte, risulterebbe confermato anche dalle prime rilevazioni effettuate sul terzo trimestre dell'anno, il quale presenta un aumento del fatturato di poco più di 5 punti percentuali sul medesimo periodo del 2007.

Al di là degli aspetti più strettamente di breve termine, sul futuro del settore restano comunque presenti alcune minacce legate alla delocalizzazione all'estero delle fasi lavorative più semplici, presenti nei piani strategici di alcune grandi aziende del territorio.

Il mercato nazionale è formato in gran parte dal sistema sanitario sia pubblico che privato (in Italia più del 60% del fatturato viene realizzato con il sistema sanitario pubblico).
La distribuzione del prodotto oltre che direttamente avviene attraverso intermediari commerciali.

ALLEGATO B

Descrizione processi e loro evoluzione	
Lavorativi	<p>Il Biomedicale viene inteso nell'accezione di: <i>"Produzione di materiali e apparecchiature per applicazioni mediche"</i>.</p> <p>Il settore Biomedicale risulta estremamente interessante sia dal punto di vista dell'innovazione che da quello relativo alla sua composizione: si tratta infatti di imprese tecnologicamente avanzate ed altresì in rapida evoluzione. Tale settore, a differenza di altri composti da soggetti rivolti verso produzioni più "tradizionali", appare molto frammentato per tecnologia e specializzazione funzionale. Le realtà imprenditoriali riconducibili al settore nel territorio hanno i seguenti elementi in comune</p> <p><i>i prodotti finiti hanno destinazione d'uso nel biomedicale (materiali ed apparecchiature per applicazioni mediche);</i></p> <p><i>sono rilevanti per il territorio;</i></p> <p><i>sono ad elevato contenuto innovativo.</i></p> <p>L'insieme dei prodotti utilizzati in campo ospedaliero o paraospedaliero incide in misura rilevante sul concreto livello qualitativo dei servizi di prevenzione, diagnosi e cura prestati ai cittadini. In questo settore si stanno verificando profondi e accelerati processi di trasformazione e innovazione e aumenta di conseguenza la necessità di progettare, valutare, scegliere, acquistare, utilizzare, mantenere efficienti, gestire nella fase di fine vita il sistema dei prodotti con un livello di informazione e di conoscenza sempre più elevato. Operare sul miglioramento dei processi lavorativi per fornire un prodotto alla clientela che risponda alle rigorose norme di qualità previste per tutto il settore del biomedicale, è da sempre un presupposto indispensabile per restare sul mercato.</p> <p>Le aziende attive sul territorio sono 102 e 56 si configurano come imprese finali, mentre le restanti 46 sono imprese conto terzi che lavorano prevalentemente per le prime.</p> <p>I processi lavorativi si modificano a seconda delle tipologie di prodotto che possono diversificarsi per l'utilizzo che ne fa il committente piuttosto che per i materiali o le tecnologie utilizzati in lavorazione. Quindi possono richiedere competenze specialistiche più o meno sofisticate.</p>

ALLEGATO B

I processi possono essere quindi sintetizzati in :

- preparazione del materiale
- introduzione di tecnologie mirate
- sperimentazione e personalizzazione del prodotto.

Sebbene le aziende che fanno riferimento al presente piano non evidenzino particolari criticità, sugli aspetti più strettamente produttivi l'area della sperimentazione e personalizzazione del prodotto è il banco di prova per testare la reale qualità del prodotto finale e soddisfare i requisiti imposti dal mercato sia interno che estero. Per tale ragione la conoscenza delle normative diventa la discriminante rispetto ad altri concorrenti del settore. Parimenti, migliorare ed aggiornare le competenze per quanto riguarda il controllo qualità nel processo produttivo e la progettazione e produzione dei prototipi diventa fondamentale per rimanere all'interno di un mercato internazionale sempre più dinamico ed in evoluzione.

ALLEGATO B

Organizzativi	<p>Pur essendoci forti rapporti di filiera tra le imprese, volendo riportare ad unità i processi potremmo così sintetizzare una struttura organizzativa aziendale tipica:</p> <ul style="list-style-type: none">-Progettazione-Produzione-Qualità-Distribuzione <p>Dove la progettazione è alla base dell'impostazione delle aziende in quanto i punti di forza di ognuna si riconducono nella ricerca applicata, finalizzata alla ideazione e alla messa a punto di nuovi prodotti e tecnologie. La Produzione richiede tecnologie e metodi molto accurati, le aziende sono piuttosto integrate, le lavorazioni decentrate rappresentano quote poco significative. Questo perché la Qualità è prerogativa essenziale per tutte le aziende. Il prodotto finale deve rispondere alle normative vigenti e quindi molte imprese hanno certificato i processi di produzione facendo riferimento sia alle UNI EN ISO 9001:2001 che ad altri standard riconosciuti a livello europeo e non solo.</p> <p>Sul piano organizzativo le aziende del settore hanno da sempre dovuto investire moltissimo per adeguare impianti e modalità produttive alle diverse norme che sono richieste dai loro clienti.</p> <p>La complessità organizzativa dovuta in gran parte al rispetto dei sistemi qualità e sicurezza, richiede in modo imprescindibile una governance capace di sviluppare il processo di delega assicurando nel contempo la conoscenza diffusa dell'intero processo.</p> <p>Il governo nelle imprese più avanzate è assicurato attraverso un sistema integrato Qualità e Sicurezza la cui implementazione passa attraverso il coinvolgimento dei dipendenti in attività di miglioramento continuo in particolare sugli aspetti legati all'organizzazione aziendale e alla organizzazione produttiva. Per favorire una comprensione condivisa dei processi chiave, alcune aziende che fanno riferimento al presente piano, individuano nella formazione dei propri dipendenti, una leva fondamentale per raggiungere questi obiettivi.</p> <p>La capacità di lavorare in team, di prevenire i conflitti sono aspetti importanti per coinvolgere in modo proattivo i dipendenti in tutti i processi chiave ed ottenere buone performance individuali e aziendali.</p> <p>Le aziende di norma pianificano i propri processi produttivi su due turni giornalieri per garantire il rispetto delle consegne e una migliore customerizzazione.</p>
Innovazione	<p>Ritorna con insistenza nelle diverse analisi fatte sul distretto biomedicale, la necessità di investire e di migliorare le performance delle imprese per quanto riguarda i processi legati alla innovazione, ricerca e sviluppo.</p> <p>Questo ambito è fortemente riconosciuto proprio dalle imprese ed una prima innovazione è stata da tempo perseguita investendo risorse per ampliare la gamma dei prodotti.</p> <p>Le imprese operano anche sull'innovazione dei materiali, e su nuove applicazioni delle tecnologie già possedute. La tecnologia e il grado di conoscenza della stessa, influenzano la progettazione non solo del prodotto ma anche dell'organizzazione aziendale.</p> <p>Incrementare le capacità di adottare nuovi principi e metodologie gestionali e nuove tecnologie di</p>

ALLEGATO B

	<p>progettazione, di simulazione e di produzione rapida di prototipi, è ciò di cui oggi hanno maggiormente bisogno le aziende.</p> <p>Investire nell'innovazione significa quindi agire su risorse umane qualificate in grado di determinare benefici e produttività dalla tecnologia, intervenendo sul personale impegnato nella produzione per elevare gli standard qualitativi ed agendo sul personale dell'ufficio tecnico per migliorare le competenze di progettazione.</p>
Mercato	<p>Il mercato di riferimento per alcune imprese è locale, rappresentato da aziende multinazionali e da altri produttori finali.</p> <p>Alcune imprese producono prevalentemente prodotti medicali su specifica del cliente e quindi su commessa. Queste imprese si connotano per flessibilità e dimensione organizzativa snella, ideale per prodotti molto personalizzati e con ordini quantitativamente medio-piccoli.</p> <p>Altre imprese hanno scelto la strada dell'aggregazione, unendo gli sforzi per reggere la sfida della competizione, superando il limite di carattere dimensionale tipico di tutte le PMI. Queste aggregazioni sono funzionali ad aumentare le "specializzazioni" di ogni impresa collaborando nella realizzazione delle commesse.</p> <p>Si registra comunque che, il contatto diretto tra l'azienda e il mercato, la capacità di ricevere feed back e fornire la consulenza tecnica per l'utilizzo dei prodotti, sono dei plus competitivi che non tutte le aziende sono ancora in grado di giocare.</p> <p>Le imprese medio grandi presenti nel distretto hanno trainato, alla fine degli anni '90, le esportazioni registrando dal '97 al 2000 un incremento del 59% della produzione destinata all'estero. di aziende.</p> <p>Un aspetto che contribuisce a rendere complessa la definizione di uno scenario evolutivo è rappresentato dalle strategie delle imprese multinazionali presenti nel distretto. I fenomeni di accentrimento a Mirandola di produzioni a maggiore valore aggiunto e di decentramento all'estero di prodotti standardizzati e a minor valore, hanno già interessato alcuni gruppi e altri si apprestano a farlo nei prossimi anni. Occorre, quindi, vedere se questo processo potrà garantire i livelli occupazionali attuali o determinerà nel complesso un saldo negativo. A ciò si aggiungono i processi di riorganizzazione/razionalizzazione interni ai gruppi ed i fenomeni di nuove acquisizioni, che possono rapidamente modificare gli assetti delle imprese locali, aumentandone o diminuendone il grado di autonomia, e mutandone così le prospettive future.</p> <p>E' rilevante, tuttavia, sottolineare che nelle previsioni per i prossimi anni, le aziende che intendono introdurre nuovi prodotti e ampliare la gamma offerta aumentano in misura molto significativa, e incrementano anche quelle che prevedono di innovare i prodotti esistenti. Fra gli altri obiettivi perseguiti, si rileva un forte aumento delle aziende che intendono ampliare i mercati di sbocco. Questi elementi rassicurano sulla vitalità del settore, che si esprime sia attraverso la nascita di nuove imprese che realizzano prodotti nuovi per il distretto sia attraverso l'impegno delle aziende pre-esistenti nell'introduzione di nuove produzioni.</p> <p>Rimangono, tuttavia, alcuni aspetti critici che riguardano, in particolare, le aziende di piccole dimensioni che realizzano apparecchiature e disposable finiti. Queste imprese, oltre ad avere subito negli ultimi anni il maggiore arretramento sui mercati esteri, indicano come problema principale proprio la difficoltà ad entrare su nuovi mercati.</p>

ALLEGATO B

	<p>Le prospettive di crescita di questo consistente nucleo di aziende sono fortemente condizionate dalla capacità di superare queste difficoltà, in quanto il mercato interno, sul quale esse prevalentemente operano, non offre spazi sufficienti per favorirne uno sviluppo significativo. Il secondo aspetto, che riguarda sempre le imprese di piccole dimensioni, è legato ai problemi finanziari. L'elevata esposizione finanziaria che caratterizza, in generale, le imprese del settore biomedicale, grava maggiormente sulle imprese di minori dimensioni, e questo può condizionare negativamente la capacità, di queste aziende, di sostenere l'impegno sul fronte della ricerca sul prodotto. Il sostegno all'attività di ricerca e innovazione del prodotto e il supporto all'ampliamento dei mercati esteri di sbocco rappresentano quindi due ambiti prioritari di intervento per l'industria biomedicale di questa area</p>
--	---

Descrizione tecnologie e prodotto/i e loro innovazione	
Tecnologie	<p>Per la produzione vengono utilizzati strumenti ad alto contenuto tecnologico. I lavori di assemblaggio vengono svolti in "camere bianche" (che devono rispettare regole precise per essere conformi) da personale addestrato, con un controllo qualità rigoroso del prodotto finito e tracciabilità della componentistica utilizzata.</p> <p>Il costante miglioramento tecnologico dei processi produttivi e del prodotto, inducono le aziende a procedere con attività formative destinate a operatori della produzione, tecnici progettisti e montatori per soddisfare con maggiore competenza, le richieste dei clienti finali e innovare il prodotto. In particolare si sottolinea l'esigenza di formare competenze che permettono di gestire i nuovi prodotti in considerazione delle normative europee.</p>
Prodotto/i	<p>La produzione di tutto il comparto è piuttosto variegata e con una gamma di prodotti che rispondono alle esigenze del mercato ospedaliero e medico in senso generale.</p> <p>Il sistema produttivo è tendenzialmente in crescita per tutte le aziende che operano all'interno del settore, dai disposable cosiddetti, vale a dire prodotti monouso, fino alle apparecchiature più sofisticate per la cardiocirurgia e dialisi.</p> <p>Gran parte delle imprese producono prevalentemente prodotti medicali su specifica del cliente, in particolare prodotti medicali monouso, quali:</p> <ul style="list-style-type: none">• prodotti finiti in bulk (non confezionati);• prodotti finiti, confezionati e marcati CE (con CE del cliente);• semilavorati ed accessori OEM.

ALLEGATO B

	<p>I prodotti fabbricati monouso vengono impiegati per analisi di laboratorio, cardiologia, cardiocirurgia, terapia intensiva, emodialisi, emofiltrazione, emoconcentrazione, ginecologia, infusione, medicina molecolare, trasfusione e urologia.</p> <p>Sul territorio si è sviluppata una competenza diffusa che spazia su diversi prodotti frutto di una costante ricerca, ma la capacità di innovazione va stimolata; occorre puntare sulle produzioni ad alto valore aggiunto. Una delle minacce riguarda infatti i <i>disposable</i> in plastica, cioè i prodotti usa e getta a basso valore aggiunto che stanno spostandosi verso i paesi dove il lavoro costa meno come nell'Europa dell'est e nell'Estremo Oriente.</p>
--	---

Descrizione fabbisogni formativi

ALLEGATO B

Descrizione fabbisogni formativi	
Relazionali	<p>I bisogni rilevati mettono in evidenza la necessità di fornire strumenti per migliorare la gestione delle risorse umane da destinare ai responsabili di funzione, responsabili di processo, capi reparto, per sviluppare il processo di delega, migliorare le dinamiche dei gruppi, la gestione delle emozioni nelle criticità e la prevenzione del conflitto.</p> <p>Questi obiettivi sono realizzabili attraverso interventi formativi articolati che prevedano innanzitutto il coinvolgimento di tutti gli addetti per trasmettere la "cultura" della gestione per processi, dove collaborazione, analisi e soluzione dei problemi siano tesi al miglioramento e l'implementazione del sistema integrato qualità e sicurezza, per agire con maggiore consapevolezza e competenza nei processi aziendali e nell'organizzazione aziendale. A tal fine è importante trasmettere in maniera propedeutica anche "tecniche di comunicazione" sui diversi livelli per favorire complessivamente le relazioni interpersonali.</p> <p>I fabbisogni formativi di natura relazionale individuati dal Piano Formativo sono:</p> <ul style="list-style-type: none">• acquisire strumenti e tecniche comunicative per la gestione delle relazioni con il cliente, per rafforzare la persona e l'azienda nell'esprimere un efficace orientamento verso la clientela;• acquisire competenze linguistiche e alfabetico - funzionali per la comunicazione interpersonale declinata sulle diverse situazioni comunicative occorrenti nella relazione lavorativa con clienti esterni e interni;• potenziare capacità di gestione e sviluppo delle risorse umane, per coloro che hanno la responsabilità di altre persone, (come i responsabili di produzione) fornendo strumenti necessari per valorizzare e motivare i propri collaboratori ;• sviluppare una squadra di lavoro, che, come gruppo motivato, sia in grado di condividere obiettivi e risultati;• potenziare le capacità comunicative del gruppo di lavoro delle singole organizzazioni aziendali anche tenendo conto delle diversità di lingua.

ALLEGATO B

Descrizione fabbisogni formativi

Il permanere nell'area nord della Provincia di Modena del sistema biomedicale (caratterizzato da una elevata intensità tecnologica e di conoscenza) è legato in particolar modo alla capacità di ampliare la base delle conoscenze attraverso l'implementazione e la diffusione dei saperi attraverso lo sviluppo di rapporti con attori "altri" rispetto a quelli tradizionalmente a disposizione del sistema locale.
 Un processo certamente favorito dalla presenza di aziende multinazionali che producono il 78% dei ricavi totali, ma anche da un gruppo di aziende medie vivaci e interessate a crescere e dalla fitta rete di aziende terziste.

Una lettura condivisa del settore, vede, rispetto ai fabbisogni, queste evidenze:

Analisi contesto = problema	Identificazione ambiti di attività = ambiti di intervento	Obiettivi dell'intervento di formazione
Competizione basata sulla conoscenza tecnica/normativa	Norme imposte dal cliente	formazione sulle nuove normative -
Crescita legata alla ricerca di nuovi clienti-mercati	Nuovi mercati di sbocco - ricerca nuovi clienti	Formazione marketing - conoscenza di nuovi mercati
Aziende legate a gruppi multinazionali, troppo specializzate su una sola lavorazione	Crescere e diversificare le competenze tecniche crescere nella capacità progettuale	Corsi brevi specialistici su macchine corsi brevi e specialistici su lavorazioni particolari

Di processo

ALLEGATO B

Descrizione fabbisogni formativi	
	<p>Il sistema deve posizionarsi su livelli più alti di conoscenza e creatività verso attività ad alto valore aggiunto quali la ricerca e sviluppo, la progettazione la gestione dei canali di comunicazione e relazione, la gestione finanziaria e la gestione dei flussi logistici e produttivi altamente distribuiti e geograficamente estesi. Un processo che potrebbe essere favorito dalla disponibilità di certificazioni etiche e di qualità che nel biomedicale costituiscono una leva strategica primaria visto l'ambito di azione (salute degli individui e dei pazienti) così come dalla collaborazione con le realtà citate, favorendo investimenti di brevettazione e scambio di brevetti.</p> <p>Le apparecchiature biomedicali si caratterizzano per un elevato contenuto tecnologico ed informatico la capacità di brevettare le proprie innovazioni è importante non solo in quanto fonte di protezione intellettuale e di potenziale reddito ma, soprattutto, perché stimola l'impresa a codificare il proprio sapere, favorisce il confronto con gli altri e amplifica la capacità di condivisione e scambio del sapere. agendo con alcuni percorsi misti di informazione/formazione/consulenza, che consentano alle imprese di conoscere e utilizzare i "saperi" presenti sul territorio, a partire dai diversi profili di impresa.</p> <p>I capifiliera devono investire nello sviluppo di relazioni di partnership progettuali con il cliente; i progettisti devono sviluppare maggiormente le conoscenze e competenze tecnologiche e legate ai materiali; i subfornitori necessitano di capacità di pianificazione e controllo della produzione, anche in relazione a processi di delocalizzazione di attività produttive.</p> <p>Con il presente piano si intende favorire l'innalzamento della base delle competenze a disposizione del sistema, Il bisogno di formazione e informazione si rileva nella gestione del cliente e nei processi di produzione e di progettazione del prodotto dove forte è la componente innovativa.</p> <p>In particolare la conoscenza delle normative, consente di non essere dipendenti da strutture esterne per le attività di ricerca e sviluppo.</p> <p>La conoscenza degli strumenti ICT, infine consente una gestione ottimale dei diversi processi lavorativi dalla progettazione, alla pianificazione della produzione, alla logistica.</p> <p>Mentre la conoscenza della lingua inglese favorisce l'internazionalizzazione delle imprese e agevola il contatto con i clienti esteri.</p> <p>Per chi si occupa di Produzione e Progettazione è importante migliorare le competenze sul Controllo qualità nel processo produttivo e sulla Progettazione. Queste competenze impattano fortemente sul positivo rapporto con i clienti riuscendo a veicolare una buona immagine aziendale sia in termini commerciali che di qualità del prodotto.</p>

ALLEGATO B

Descrizione fabbisogni formativi	
(altro)	

Descrizione processi di apprendimento	
Metodologie	<p>In coerenza con i principi dell'apprendimento dell'adulto, accanto alla tradizionale metodologia d'aula frontale, dovranno essere adottate metodologie attive (laboratorio didattico per le esercitazioni, esercitazioni in <i>role playing</i>, <i>case study</i>, simulazioni) allo scopo di conseguire i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none">– valorizzazione dell'esperienza professionale formale ed informale del partecipante attraverso l'integrazione dell'apprendimento nel campo conoscitivo ed esperienziale precedente;– coinvolgimento del discente nel processo e negli esiti dell'apprendimento;– riduzione della dissonanza cognitiva rispetto ai nuovi strumenti e tecnologie o alle nuove procedure cui si riferisce la formazione attraverso la contestualizzazione e declinazione degli obiettivi di apprendimento al sistema di attività effettivamente agito in ambito lavorativo. <p>Pertanto l'apprendimento della capacità relazionale - negoziale dovrà essere favorito attraverso simulazioni ed esercitazioni, le tematiche dovranno essere trattate con l'ausilio di filmati e materiale audiovisivo al fine di aumentare l'impatto dei contenuti proposti e di favorire nei partecipanti comportamenti consapevoli ed attivi sul proprio stili relazionali.</p> <p>L'attività dovrà essere strutturata con verifiche continue sul grado di comprensione delle metodologie presentate, attraverso l'interazione d'aula tra esperti e partecipanti su casi ed esemplificazioni.</p> <p>Ugualmente, l'apprendimento dell'informatica, delle lingue e delle materie in area tecnico-professionale dovrà essere favorito dal ricorso a simulazioni ed esercitazioni, al lavoro collaborativo di gruppo ed al metodo della presentazione e dell'esame di casi e autocasì riferiti al particolare sistema di attività dei partecipanti ed alle relative procedure oggetto di apprendimento.</p> <p>Trattandosi di percorsi formativi rivolti ad adulti occupati in possesso di esperienza lavorativa si dovrà prediligere un approccio didattico interattivo che lasci ampio spazio alla discussione di casi concreti ed alla condivisione delle esperienze.</p>

ALLEGATO B

Strumenti	<p>In relazione alle necessità, dovranno essere messe a disposizione presso la sede della agenzia formativa o presso le sedi aziendali aule didattiche e laboratori informatici.</p> <p>Le aule potranno essere attrezzate con lavagne luminose, videoproiettori, videocamere TV, registratori e videocamere a supporto delle parti teoriche e le esercitazioni</p> <p>I laboratori didattici dovranno essere attrezzati con postazioni individuali complete di hardware e software adeguati ai diversi obiettivi di apprendimento, mediante cui effettuare esercitazioni e simulazioni previo ricorso alla documentazione tecnica aziendale.</p>
Modalità organizzative	<p>Le attività formative dovranno essere svolte sia in orario di lavoro che, nei limiti consentiti dalla vigente contrattualistica e dalle regole determinate dal Fondo Artigianato Formazione, fuori dell'orario di lavoro, secondo le diverse opzioni scelte dalle aziende e dai partecipanti.</p> <p>I calendari attività dovranno essere concordati in modo da favorire al massimo la partecipazione.</p> <p>A supporto dell'attuazione dei progetti dovrà essere prevista la presenza di coordinatori didattici e di tutor d'aula che assicureranno il corretto sviluppo del progetto didattico, rilevando eventuali tendenze devianti con utilizzati momenti d'aula per compiere operazioni di feed-back con i partecipanti, sempre alla ricerca della più scrupolosa e coerente esecuzione.</p> <p>Il monitoraggio sarà, dunque, parte integrante dei meccanismi interni di assicurazione della qualità, che consentiranno di individuare e risolvere i problemi e di apportare miglioramenti. Una volta specificati gli obiettivi, stabilite le fasi principali, il monitoraggio diventerà un processo naturale incluso nello sviluppo del Piano e dei percorsi contenuti nel Progetto. Il monitoraggio comporterà un'analisi critica delle deviazioni rispetto alla pianificazione originaria: cioè dei compiti che non sono stati svolti in conformità con il programma e degli obiettivi che non sono stati raggiunti o sono stati raggiunti solo in parte. Le attività di monitoraggio produrranno un rapporto scritto, che deve contenere la coerenza/scostamento delle attività rispetto alla progettazione iniziale. La valutazione del Piano ha l'obiettivo di verificare i risultati raggiunti dal progetto e di misurarli in termini quantitativi e qualitativi. La valutazione è prevista in vari stadi del percorso progettuale:</p> <ul style="list-style-type: none">ex ante, quando sono fatte delle stime (attraverso indicatori e variabili) sui risultati da raggiungere;in itinere, per controllare l'andamento delle azioni, ossia verificare se l'andamento dei corsi e i risultati in fase di conseguimento sono in linea con le aspettative nella fase progettuale;ex post, per verificare i risultati raggiunti dal Progetto e dal Piano. <p>In particolare l'obiettivo dell'attività di valutazione è valutare la qualità di un'attività di formazione in base al suo successo, al suo impatto o alla sua soddisfazione dei corsisti, al risultato immediato del corso, competenze acquisite, percentuali di completamento del corso, miglioramento della produttività, ecc..</p> <p>La valutazione ex-post avrà quindi due azioni diversamente valutabili:</p> <ul style="list-style-type: none">- di soddisfazione del corso da parte dei partecipanti ed il grado di apprendimento di base e tecnico professionale percepito;- un'azione a tempo dato dalla fine delle attività formative per leggere insieme ai partecipanti l'efficacia del progetto formativo sui processi organizzativi; questa occasione diventa anche una palestra di riflessione per evidenziare nuovi fabbisogni organizzativi e di competenze.

ALLEGATO B

	<p>Per quanto riguarda quest'ultimo punto b) non essendo remunerabile, all'interno dell'attuale sistema di rendicontazione, i costi risultano non ammissibili. Sarà comunque interesse delle parti, coinvolte nel Piano prevedere questa situazione che in quanto consente una continua capacità nel tempo di lettura dell'analisi di fabbisogni di competenze.</p> <p>Per alcuni contenuti potrà essere previsto l'utilizzo della co-docenza, affiancando al consulente esperto della materia il responsabile di processo dell'azienda allo scopo di contestualizzare meglio i contenuti trattati. Parte delle attività pratiche, quando richiesto dalle necessità, dovranno potranno essere realizzate all'interno del project work, previsto quale momento di esercitazione e applicazione diretta nelle singole fasi di lavoro dei contenuti teorici trattati nelle docenze frontali; la modalità di esecuzione di questa attività dovrà essere concordata tra il docente e il responsabile di processo delle aziende.</p>
Documentazione (utilizzo materiali e prodotti di esperienze precedenti)	<p>In relazione alle necessità, dovranno essere predisposti materiali a supporto della "cristallizzazione" della conoscenza per ogni percorso didattico realizzato. Ove il caso, le aziende che condurranno le docenze, essendo fornitori delle strumentazioni e dei centri operativi di lavoro "contenitori" delle attività formative, potranno utilizzare materiale formativo da essi prodotto, oltre che esempi e casi tratti dalle esperienze condotte presso i propri clienti. Inoltre, dove richiesto, potrà essere messa a disposizione dei partecipanti la documentazione aziendale commerciale e tecnica: listini cataloghi, documentazione contabile - fiscale, libretti e specifiche tecniche, libretti d'uso e manutenzione delle macchine, documentazioni relative a procedure aziendali, eccetera.</p>

ALLEGATO B

Contenuti formativi da sviluppare

Nel piano si desidera evidenziare che le aziende hanno la necessità di essere supportate nella fase di **adeguamento alle nuove normative**, in particolare alla citata direttiva 93/42/CEE, e a quanto stabilito dalla Finanziaria 2007, che definiscono delle nuove modalità di applicazione di protocolli di sperimentazione dei dispositivi medici e di registrazione a repertorio dei prodotti in via informatica

Le aziende di piccole e medie dimensioni debbono essere messe nelle condizioni di poter procedere a innovazioni e miglioramenti di prodotto necessarie per affrontare i competitors con maggiore determinazione ed entrare in mercati esteri o di nicchia con prodotti di qualità. Attraverso azioni di informazione, formazione, consulenza si:

- rafforza il sistema delle imprese ed in particolare quelle di dimensioni inferiori;
- rafforza il rapporto con l'Università intensificando la collaborazione scientifica tra produttori e "Consumatori/applicatori-(ASL)" dei prodotti biomedicali;
- definiscono, partendo dalla normativa vigente italiana e internazionale, modalità di applicazione di protocolli di sperimentazione, semplificati laddove possibile, chiari e definiti, favorendo in questo modo l'utilizzo anche da parte di imprese meno strutturate;
- favoriscono rapporti con le Istituzioni Sanitarie territorialmente più vicine a beneficio dell'economicità di questo aspetto fondamentale nel processo di innovazione;

A questo fine i contenuti da privilegiare possono essere considerati:

- La Gestione dei dispositivi medici
- Il repertorio prodotti
- Le normative finanziarie
- L'indagine bibliografica per la valutazione clinica e preclinica. Modalità per eseguire le ricerche bibliografiche

Importante anche accrescere le competenze legate al **"Controllo qualità nel processo produttivo dei Dispositivi Medici"** per un aggiornamento sui seguenti aspetti:

- I principi della Qualità
- I metodi e gli strumenti del Controllo Statistico di Processo;
- Il controllo Qualità in Accettazione
- Il miglioramento continuo

ALLEGATO B

Il settore deve anche migliorare sugli aspetti organizzativi, riconducendo la lettura dell'azienda ad una visione per processi concatenati, nel rispetto delle normative e procedure dettate dai Sistemi Qualità e Sicurezza: Pertanto sarà utile agire sugli aspetti delle **"Metodologie di analisi dei processi aziendali"** affrontando :

- definizione e rappresentazione della struttura organizzativa;
- la rilevazione, l'analisi e l'ottimizzazione dei processi lavorativi rispetto a fasi, compiti, organizzazione e varianze;;
- le caratteristiche e la tecnologia del prodotto;
- le competenze richieste nelle varie fasi del processo produttivo.
- Definizione e concetti fondamentali sulla qualità;
- Logiche strategiche e di funzionamento dell'azienda orientata alla qualità;
- Normative per i sistemi di qualità e la certificazione: significato, evoluzione, contenuti, con particolare riferimento a controllo qualità, non conformità e reclami.

L'organizzazione non è soltanto struttura e metodi di gestione, ma è anche l'insieme delle persone che la formano pertanto anche in questo settore è importante agire sul miglioramento del **"Clima aziendale"** affondando contenuti quali:

- Comunicazione verbale e non verbale
- Processi di codifica e decodifica dei messaggi
- La comunicazione come processo sociale
- Funzioni della comunicazione
- Stili comunicativi
- Diagnosi di contesti comunicativi ed interattivi
- Strategie comunicative e funzione del feed back
- Comunicazione orale e scritta
- gestire i collaboratori delegandoli e responsabilizzandoli, gestire i gruppi di lavoro, risolvere i contrasti e prevenire i conflitti;
- utilizzare le leve fondamentali per la gestione delle persone;
- effettuare una valutazione delle loro prestazioni e del loro potenziale;
- elaborare strategie di comunicazione e direzione finalizzate ad ottenere dalle persone un comportamento aderente alle aspettative.

Occorre anche agire sulle **competenze ICT** non sempre adeguate nelle aziende

A livello di **informatica** si ritiene utile per le imprese l'acquisizione di contenuti legati ad un utilizzo ottimale del pacchetto "Office" ad un livello più specifico occorre anche acquisire competenze strumentali e tecniche legate alla gestione logistica e del magazzino utilizzando i sistemi informativi che le aziende stanno man mano adottando.

In particolare l'utilizzo delle funzionalità, verifica dell'efficacia ed implementazione dei sistemi informatizzati nei contesti aziendali implica l'acquisizione dei seguenti contenuti per la **Gestione magazzino e anagrafiche articoli**:

ALLEGATO B

- Parametri statici articoli
- Parametri dinamici articoli
- Unità di movimentazione
- Scorte, medie mobili, variazioni
- anagrafiche fornitori
- carichi e scarichi di magazzino
- calcolare e gestire le scorte minime
- gestire gli adempimenti fiscali legati alla gestione e valutazione del magazzino.

I sistemi informativi aziendali gestiscono inoltre **la logistica e la pianificazione** della produzione a tale fine occorre affrontare i seguenti contenuti:

- Metodologie di stoccaggio
- Metodologia di prelievo
- Strategie per la gestione degli spazi
- Politiche di gestione delle giacenze
- Utilizzo dei parametri statici
- Utilizzo dei parametri dinamici
- Conseguenze delle scelte effettuate
- Informatizzazione del magazzino
- Gestione delle attività con bar-code
- Integrazione con applicativi esistenti in azienda

Relativamente alle **priorità trasversali** del Fondo, occorrerà dare rilievo a :

Analisi dei principali accorgimenti e disposizioni in termini di sicurezza e salute dei dipendenti nei luoghi di lavoro, di tutela dell'impatto ambientale e di applicazione del principio di pari opportunità

ALLEGATO B

Priorità dell'intervento	
"PREVENTIVO":	
<ul style="list-style-type: none">□ anticipare i bisogni di formazione<ul style="list-style-type: none">❖ aggiornare e migliorare le competenze professionali rispetto a opportunità di mercato/innovazioni tecnologiche/modificazioni dei processi produttivi/evoluzione delle professionalità❖ adeguare la qualificazione professionale dei lavoratori	
"CURATIVO":	
<ul style="list-style-type: none">□ rispondere ai bisogni formativi specifici□ riqualificare i lavoratori□ aggiornare e migliorare le competenze professionali rispetto a opportunità di mercato/innovazioni tecnologiche/modificazioni dei processi produttivi/evoluzione delle professionalità□ acquisire nuove qualificazioni professionali	

Descrizione ruoli e profili professionali destinatari dell'azione	
Ruoli	<p>Per le caratteristiche del distretto l'attività formativa dovrà agire sia su persone che svolgono ruoli tecnici e produttivi all'interno delle aziende che su responsabili di specifiche funzioni.</p> <p>Il personale impegnato in produzione è composto da impiegati ed operai specializzati impegnati nelle linee di produzione:</p> <ul style="list-style-type: none">addetto alla gestione del taglio tubo e movimentazione materialiaddetto all'assemblaggioaddetto imballaggiocapo turni alla camera bianca <p>Per quanto concerne i ruoli tecnico/manageriale facciamo riferimento al personale dell'ufficio Progettazione al Tecnico controllo qualità, al Tecnico di laboratorio, Bioprogettisti, Tecnologi di industrializzazione di prodotto o processo e a figure quali resp.li funzione commerciale, amministrazione, magazzino e logistica</p>

ALLEGATO B

Profili professionali	<p>Il personale impegnato in produzione svolge attività prioritariamente operative ed è inserito nel processo produttivo dell'azienda.</p> <p>Esso è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• identificare le attrezzature e gli strumenti da utilizzare per le attività di montaggio ed assemblaggio;• valutare il corretto funzionamento di attrezzature e strumenti di montaggio ed assemblaggio e loro componenti;• leggere ed applicare i cicli di montaggio e le distinte base;• valutare la disponibilità la conformità di tutti i e pezzi a distinta base;• applicare tecniche di montaggio ed assemblaggio;• valutare la conformità e l'efficienza dell'assemblato;• individuare i difetti di funzionamento dei prodotti montati ed assemblati;• applicare le previste tecniche e procedure di collaudo dei prodotti montati e assemblati. <p>Per quanto riguarda invece altre figure quali responsabili di funzioni, di processo e capi reparto, essi sono in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">• rilevare e comprendere i problemi;• partecipare in modo attivo e non invasivo ai lavori di un gruppo, riconoscendo il proprio ruolo e quello degli altri componenti;• comunicare efficacemente attraverso modalità verbali e non verbali, riconoscere le modalità ed i fenomeni dell'interazione tra persone, contribuire ad orientare il gruppo verso i risultati prefissati;• utilizzare tecniche di problem solving collettive;• saper rivedere o mantenere le proprie posizioni utilizzando il gruppo come feed back e verifica della propria comprensione di una realtà e di un problema.
-----------------------	---

ALLEGATO B

<p>AZIENDE/TERRITORI (descrizione dei bacini di riferimento e della tipologia, numero delle aziende e dei territori interessati) ovvero, nel caso di PIANO MULTIREGIONALE (ambiti territoriali ai quali è rivolta l'iniziativa con indicazione della regione capofila)</p>	<p style="text-align: center;">BACINO DI MODENA –SETTORE BIOMEDICALE</p> <p>Le aziende a cui si riferisce il presente piano Formativo sono imprese artigiane e PMI della provincia di Modena che operano nel settore del BIOMEDICALE siano esse imprese finali, capaci di ideare e progettare prodotti propri, che imprese di subfornitura..</p>	
--	---	--

ALLEGATO B

<p>PROGETTO/I (indicazione del Progetto/i finalizzato/i alla realizzazione del Piano Formativo)</p>	
--	--